

CURRICULUM

# Through Upcycling to the Design of Eco Cities



Co-funded by  
the European Union



TUDEC – Through Upcycling to the Design of Eco Cities

Project n° 2022-1-IT02-KA220-SCH-000087127

[www.citiesforthefuture.eu](http://www.citiesforthefuture.eu)

## Partner del progetto:

Fondazione Hallgarten-Franchetti Centro Studi Villa Montesca, Italia

Eco Logic, Nord Macedonia

OOU Petar Pop Arsov, Nord Macedonia

BALKAN URBAN MOVEMENT (Udruzenje Gradjana Bum), Serbia

Wisamar non-profit educational institute, Germania



Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



Co-funded by  
the European Union







# Modulo 3

# CITTÀ PER TUTTI

“

In quanto mondo artificiale, la città dovrebbe esserlo nel senso migliore del termine: fatta dall'arte, modellata per scopi umani.

(Kevin Lynch)

”



### 3. INTRODUZIONE

Chi vive in una città è naturalmente parte di una collettività più ampia. La condivisione di interessi e valori è indispensabile perché una comunità possa prosperare grazie alla cittadinanza attiva. Lo scopo di questo modulo e delle attività corrispondenti è quello di ispirare la creazione di una città, una comunità e una scuola che riflettano tutte le prospettive, intendendo il pubblico come uno spazio che consente la connessione e l'interazione.

Le comunità che mirano ad aumentare l'inclusività, il benessere e la resilienza devono impegnarsi a garantire che i benefici e le opportunità per tutti i residenti siano disponibili a prescindere dal loro background, dalle loro capacità o dal loro status socioeconomico. La città per tutti cerca di abbattere le barriere e di promuovere la coesione sociale. Inoltre, deve celebrare e preservare la sua diversità culturale, promuovendo un ambiente in cui le diverse culture possano coesistere e contribuire al vivace mosaico della città.

Vista attraverso la lente dei bambini, questa è una città in cui tutti hanno la possibilità di godere di tutto ciò che la vita urbana ha da offrire senza barriere e discriminazioni. È una città in cui gli abitanti, idealmente, contribuiscono attivamente a rendere migliore il loro ambiente urbano, decidendo come dovrebbe apparire, come dovrebbe funzionare e assicurandosi che rifletta le diverse prospettive e identità dei suoi abitanti.

Considerate l'idea della partecipazione e dell'impegno come un'abilità o una capacità, proprio come un muscolo che richiede esercizio e allenamento per rafforzarsi. Integrando i principi del pensiero partecipativo nel curriculum educativo, le scuole forniscono una piattaforma strutturata in cui gli studenti possono imparare a conoscere i loro diritti e le loro responsabilità di cittadini e a dare voce ai loro pensieri e alle loro opinioni in modo efficace. Questo approccio infonde conoscenza e fiducia negli studenti, mettendoli in grado di contribuire attivamente alle loro comunità.





*Transformed street in the superblock of the Poblenou-neighbourhood in Barcelona.  
Credit: Ajuntament de Barcelona*



### 3.1 INCONTRARE I NOSTRI VICINI

"La città non è solo un agglomerato di individui e servizi sociali, come strade, edifici, lampioni, linee tranviarie, telefoni e così via; è anche più di una costellazione di istituzioni e strumenti amministrativi, come tribunali, ospedali, scuole, stazioni di polizia e funzionari pubblici. La città è piuttosto uno stato mentale, un insieme di costumi e tradizioni, di atteggiamenti e sentimenti organizzati all'interno di questi costumi e trasmessi attraverso la tradizione. In altre parole, la città non è semplicemente un meccanismo fisico e una costruzione artificiale: è coinvolta nei processi di vita delle persone che la compongono; è un prodotto della natura, e in particolare della natura umana."

(Park et al., 1968, 5).

La rivoluzione industriale del XVIII e XIX secolo ha portato a cambiamenti significativi nella struttura delle città. La rapida urbanizzazione ha portato un gran numero di persone a trasferirsi dalle zone rurali alle città in cerca di lavoro nelle fabbriche e nelle industrie. Questo afflusso di persone ha spesso portato ad aree urbane sovraffollate e mal pianificate, rendendo difficile la creazione di forti legami sociali e di un senso di comunità.

La progettazione delle città può favorire o ostacolare la costruzione di comunità. Storicamente e ancora oggi, alcune decisioni urbanistiche danno priorità all'efficienza e alle infrastrutture rispetto ad aspetti di costruzione della comunità come gli spazi pubblici, la percorribilità e gli usi misti del territorio. Queste decisioni hanno contribuito alla mancanza di coesione all'interno delle comunità.

In una comunità di quartiere i residenti spesso interagiscono tra loro, condividono preoccupazioni comuni per l'ambiente locale e collaborano a varie attività o progetti a beneficio del quartiere. Queste comunità sono spesso caratterizzate da un senso di familiarità e identità condivisa tra i vicini.

Tuttavia, ci sono diversi fattori che rendono difficile costruire un senso di comunità in un quartiere:

- Molte persone sono sempre in movimento e la loro vita frenetica lascia poco tempo per relazionarsi con i vicini.
- Il rumore, l'inquinamento e il traffico veloce in città possono rendere difficile per le persone, soprattutto per i bambini, sentirsi sicuri e a proprio agio fuori casa.
- Alcuni possono avere la sensazione di non avere nulla in comune con le persone che vivono nelle vicinanze. Potrebbero pensare che i loro vicini siano molto diversi da loro in termini di interessi, valori o background.

In effetti, tutti questi fattori sono interconnessi e ricerche come il libro di Donald Appleyard "Livable Streets" hanno dimostrato che il miglioramento di una di queste condizioni può avere un impatto positivo sulle altre (StreetfilmsVlog, 2010). Quando la percorribilità a piedi è maggiore, le persone hanno maggiori possibilità di relazionarsi con il proprio quartiere. Quando c'è un collegamento più diretto, c'è più fiducia tra i vicini, ciò porta le persone in strada e fa sentire il quartiere più sicuro.

Per i bambini, queste misure ampliano lo spazio che considerano casa e danno loro la fiducia necessaria per esplorare il loro ambiente diretto in modo indipendente. Possono vivere la città come un luogo sano, sicuro e attento e ispirare una cittadinanza attiva.

---

## ARGOMENTI CONNESSI AL CURRICULUM



### **MATERIA: Educazione civica**

- Cittadinanza: il sé e l'altro; relazioni umane, solidarietà e condivisione con gli altri, cittadinanza attiva
- Educazione alla convivenza civile e al rispetto delle differenze di genere, lingua, religione, etnia, cultura, etc.
- I valori della democrazia
- Principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale
- Rispetto del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni

### **MATERIA: Storia**

- Cittadinanza attiva

### **MATERIA: Italiano**

- Antologia: Il racconto
- Comunicazione
- Nuovi media

### **MATERIA: Inglese**

- Good Manners
-



## 3.2 MUOVERSI NELLA CITTÀ

Tutti possono contribuire a costruire una rete di accessibilità. È importante capire il valore di avviare un processo che, dal singolo intervento di superamento delle barriere spaziali, riesca a migliorare la qualità complessiva delle città e dei territori. A questo si arriva, ad esempio, vedendo la città con gli occhi degli altri (un bambino, un non vedente, una persona in sedia a rotelle, un anziano, ecc....) e immaginando una città veramente accessibile, dove tutti beneficino dell'accessibilità.

Pensiamo a quanta poca autonomia hanno i bambini nell'andare a scuola e nel giocare. Oggi sono pochissimi i bambini che si muovono autonomamente nel percorso casa-scuola, e certamente non nelle grandi città. I libri di Francesco Tonucci e le esperienze de "La città dei bambini" (Tonucci, 1999) e di "Andiamo a scuola da soli" (Tonucci, 2019) hanno suonato l'allarme per molti anni, ricordandoci quanto sia dannosa la perdita di autonomia negli spostamenti e nel gioco libero in quest'epoca di sviluppo e invitando le amministrazioni comunali, le famiglie e le scuole ad affrontarla.

La diminuzione dell'autonomia di movimento dei bambini è strettamente correlata all'aumento del traffico. Questo influisce negativamente sulle condizioni dell'ambiente urbano e riduce la possibilità per i bambini di svolgere un regolare esercizio fisico, influenzando anche le abitudini dei genitori. Che effetto ha tutto ciò sulla conoscenza indispensabile dell'ambiente? Ricerche condotte negli anni '70 avevano già dimostrato che la diminuzione dell'autonomia dei bambini ha conseguenze importanti sullo sviluppo delle loro abilità spaziali (Hart, 1979).

Camminare in autonomia per i bambini significa acquisire una conoscenza più dettagliata e integrata del contesto in cui si muovono. Questo contesto spesso coincide con il proprio quartiere e, più in particolare, con il percorso casa-scuola (link to Further Exploration #1). Il grado di autonomia che il bambino deve raggiungere si deduce dal fatto che "durante il percorso il bambino è chiamato a risolvere problemi, prendere decisioni e attuare scelte" (Rissotto & Tonucci, 2002).

Non si proteggono i bambini limitando la loro libertà di movimento e sottovalutando le loro capacità e conoscenze, ma permettendogli di interagire con l'ambiente circostante, perché la conoscenza di un ambiente produce un senso di sicurezza (Spencer & Blades, 1986).

Il percorso verso la scuola è un ottimo punto di partenza per parlare con i giovani di una distribuzione equa dello spazio pubblico per tutti. I bambini possono essere considerati ad esempio gli esperti per indicare una riprogettazione delle strade, per consentire di andare a scuola in modo attivo e sicuro. Urbanismo Tattico (link to Further Exploration#3) è un movimento mondiale con interventi per rendere le strade più sicure ma anche più divertenti e, soprattutto, per restituire lo spazio urbano alle persone (Ikiz, 2023). Questo tipo di approccio partecipativo e dal basso verso la creazione di una città più sostenibile dal punto di vista sociale ed ecologico può consentire ai bambini di esprimere se stessi, i propri desideri e le proprie esigenze nello spazio pubblico.

*Attention Slow Down. In this village children still play in the street*



Source: Alessandra Grosso - San Agata di Puglia

---

## ARGOMENTI CONNESSI AL CURRICULUM



### **MATERIA: Scienze**

- L'uomo e l'ambiente

### **MATERIA: Educazione civica**

- Agenda 2030
- La tutela dei diritti umani
- Cittadinanza attiva
- Educazione ambientale: conoscenza e tutela dell'ambiente, del territorio e delle identità culturali

### **MATERIA: Tecnologia**

- La città
  - Le costruzioni
  - Il problema dei trasporti oggi: conoscere l'impatto ambientale dell'utilizzo dei mezzi di trasporto attuali e come ridurre l'inquinamento da questi provocato
-



## 3.3 CITTÀ DELLA DIVERSITÀ

Lo spazio pubblico non è vissuto da tutti allo stesso modo. Fattori diversi come il background etnico e socioeconomico, la religione, il genere, le abilità e l'età influenzano il modo in cui interagiamo con l'ambiente urbano. Quando si tratta di mobilità in città, questo diventa evidente: muoversi in sicurezza può dipendere molto dalle infrastrutture della città, come l'illuminazione o l'accessibilità per le sedie a rotelle, ma anche dai costi del trasporto pubblico o da quanto un luogo sia vivace (o deserto) ([link to Further exploration #4](#)).

Per questo il primo passo per costruire una comunità forte è riconoscere le diverse sfide che si presentano e non sminuirle. Per farlo, dobbiamo ascoltarci l'un l'altro in modo che, alla fine, attraverso il dialogo, abbracciamo le nostre differenze e lavoriamo insieme per abbattere le barriere e rendere i nostri quartieri e spazi pubblici grandi per tutti.

Quando diversi tipi di cibo, arte, musica, tradizioni e culture sono rappresentati nello spazio pubblico, questo si anima in meglio. Una città transculturale si basa sulla gestione della diversità come risorsa. Essere esposti ad esperienze o idee diverse ci aiuta a sviluppare quella che i neuroscienziati chiamano "flessibilità cognitiva". Sviluppare e mantenere la flessibilità cognitiva va a vantaggio degli individui, sostenendo l'apprendimento e la crescita, migliorando le relazioni interpersonali e facilitando l'adattamento al cambiamento.

Oltre a questi vantaggi individuali, abbracciare la diversità è un obbligo indispensabile in una società democratica e pluralista. Garantisce una rappresentanza equa, l'inclusione, la coesione sociale e la tutela dei diritti umani. Rafforza il sistema democratico riflettendo la complessità e la ricchezza della società.

Le comunità scolastiche sono predestinate a formare queste competenze democratiche nei giovani ([link to Further exploration #5](#)). Promuovendo un'atmosfera di rispetto e comprensione reciproca, in cui tutti gli studenti si sentono apprezzati e rispettati, le scuole possono affrontare le sfide potenziali che possono derivare dalla diversità e dare l'esempio alle comunità più ampie.

---

### ARGOMENTI CONNESSI AL CURRICOLUM



#### **MATERIA: Educazione civica**

- La lotta al bullismo
- La tutela dei diritti umani
- Cittadinanza: il sé e l'altro; relazioni umane, solidarietà e condivisione con gli altri, cittadinanza attiva
- Educazione alla convivenza civile e al rispetto delle differenze di genere, lingua, religione, etnia, cultura, etc.
- I valori della democrazia
- Principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale

#### **MATERIA: Italiano**

- Comunicazione
- Nuovi media

#### **MATERIA: Storia**

- Cittadinanza attiva



Credit: Street Lab, <https://www.streetlab.org/>

## 3.4 CREA LA TUA CITTÀ

Esiste un movimento internazionale di persone che condividono la convinzione che i cittadini che vivono in un quartiere sono in realtà i maggiori esperti nel poter indicare come dovrebbe essere modellato. Questo movimento si chiama placemaking, un concetto partecipativo di pianificazione urbana. Esprimere la diversità di una comunità, creare inclusione per consentire a tutti di crescere e sfidare la visione comune degli spazi urbani sono gli obiettivi del movimento del placemaking.

Nel rafforzare il legame tra le persone e i luoghi che condividono, la metodologia del placemaking si concentra sul processo di collaborazione tra attori pubblici e privati sia in fase di progettazione che di gestione. Questo approccio rivela il potere che una visione condivisa può avere nel creare spazi di qualità che contribuiscono al benessere delle persone, sfruttando il loro potenziale, siano essi parchi, centri urbani, piazze, strade, quartieri, mercati, campus o edifici pubblici.

Il coinvolgimento dei bambini nel placemaking offre loro un modo nuovo e stimolante di confrontarsi con il mondo in cui vivono, di studiarlo, di entrare in relazione profonda con esso e di cercare di migliorarlo. Questo coinvolgimento dei giovani non solo migliora i risultati della pianificazione urbana verso modalità più sostenibili, ma dota i bambini di competenze di appartenenza e di autoefficacia che sono indispensabili se vogliamo crescere cittadini attivi. Negli ultimi anni, i professionisti dell'urbanistica hanno preso molto sul serio i bambini come agenti di cambiamento e hanno permesso processi partecipativi che coinvolgono i bambini nel modellare gli spazi urbani (See further explorations #5). Con la loro voglia di esplorare, il pensiero fuori dagli schemi e l'abbondanza creativa, i bambini possono diventare i progettisti del loro futuro.

Le strategie di placemaking possono essere attuate con poco o nessun budget e assumere forme molto diverse: dall'installazione di luoghi in cui sedersi nello spazio urbano, favorendo così lo scambio interpersonale, alla creazione di spazi ludici che offrono ai bambini l'opportunità di giocare all'aperto, anche in quartieri densamente popolati. Dal riportare gli spazi naturali in città agli interventi artistici che rinnovano un muro, una recinzione, un paraurti o l'asfalto. Dalla musica per strada ai corsi di danza pubblica, tutte queste strategie possono portare la diversità nelle strade, rendere le città più sostenibili e, soprattutto, più vivibili per i loro abitanti.



---

## ARGOMENTI CONNESSI AL CURRICULUM



### **MATERIA: Tecnologia**

- Organizzazione del territorio
- La città
- Le costruzioni
- I trasporti

### **MATERIA: Arte**

- Paesaggi
- Il Linguaggio visivo

### **MATERIA: Scienze**

- L'uomo e l'ambiente
- Gli esseri viventi
- Ecosistema Terra

### **MATERIA: Educazione civica**

- Agenda 2030
  - Cittadinanza: il sé e l'altro; relazioni umane, solidarietà e condivisione con gli altri, cittadinanza attiva
  - La sostenibilità ambientale
  - L'educazione stradale e la formazione di base in materia di protezione civile
-

## Progetto Piedibus – Il progetto “Scuolabus a piedi” del Comune di Città di Castello

Il Piedibus a Città di Castello è nato nel 2016 dando ai giovani studenti l'opportunità di andare a scuola a piedi insieme ad un adulto lungo diversi percorsi con orari di raccolta prestabiliti. Il Piedibus consiste in un gruppo organizzato di bambini che percorrono a piedi il tragitto casa-scuola, accompagnati da adulti volontari.

Questo strumento trova la sua origine nel Progetto “Città Sane” e nasce con lo scopo specifico di educare bambini e genitori ad una cultura ecologica e salutare, promuovendo l'esercizio fisico e riducendo l'inquinamento ambientale.

Si tratta di una pratica che coinvolge attivamente ogni anno molti studenti degli Istituti Comprensivi, con particolare riferimento a quelli della Scuola Primaria grazie all'impegno di numerosi adulti volontari che ne curano la realizzazione.

Dal punto di vista educativo, i vantaggi del Piedibus (Walking School Bus) sono evidenti:

- aumento delle capacità cognitive
- socializzazione
- esercizio fisico quotidiano
- preparazione all'autonomia futura
- consapevolezza di fare qualcosa di utile per l'ambiente (rispetto alla guida in automobile).

Il Piedibus è anche uno strumento che facilita la collaborazione tra la scuola e il quartiere che la circonda e può attivare le risorse disponibili nella comunità locale: nonni, anziani, comitati di quartiere, ragazzi della scuola secondaria, tutti soggetti che possono accompagnare e collaborare. Il Piedibus è un'occasione di comunità e di integrazione tra genitori e bambini di diversa provenienza. Può essere una risorsa importante per affrontare le difficoltà delle famiglie nell'accompagnamento dei figli a scuola, e concorre inoltre ad alleggerire il carico dell'utilizzo dei mezzi pubblici e delle auto private per raggiungere la scuola.



Bambini verso la scuola durante una trasferta con Piedibus  
Credit: Comitato Piedibus





## ULTERIORI APPROFONDIMENTI

Lo scuolabus a piedi è una soluzione creativa per portare i bambini a scuola in modo sicuro senza usare l'automobile. È stato adottato da scuole e comunità di tutto il mondo (vedi anche Box Creativo) e può essere implementato con relativa facilità. Date un'occhiata a queste risorse, che vi guidano dalla prima idea all'avvio vero e proprio:

North Carolina University. (n.d.). The basics. Walking School Bus.

<http://www.walkingschoolbus.org/>



La guida definitiva per coinvolgere i bambini nel placemaking è il libro di Victoria Derr e Louise Chawla *Placemaking with Children and Youth*. Fornisce un quadro di riferimento per l'implementazione di pratiche partecipative con i bambini e fornisce casi di studio ispirati da tutto il mondo. Derr, V. and Chawla, L. (2018). *Placemaking with Children and Youth: Participatory Practices for Planning Sustainable Communities*. New Village Press, New York.

Lighter, Quicker, Cheaper (LQC) è un concetto di placemaking che incoraggia semplici interventi urbani guidati dalla comunità per trasformare gli spazi pubblici. Il sito web presenta casi di studio provenienti da tutto il mondo, dove piccoli accorgimenti aiutano a costruire comunità e inclusione: *Lighter quicker cheaper - project for Public Spaces*. Home - Project for Public Spaces. (n.d.). <https://www.pps.org/gps/lqc>

Il Green Urbanist è un podcast per tutti coloro che sono interessati a come le città possano partecipare alla lotta contro il cambiamento climatico, ma anche a come questo processo possa rendere le città più inclusive. L'episodio qui consigliato tratta l'intersezione tra mobilità, sostenibilità, giustizia sociale e diritti dei disabili:

#40: Disability mobility with Anna Zivarts, Abby Griffith and Micah Lusignan (disability rights washington). Green Urbanist Podcast. (2022, February 14). <https://greenurbanistpod.com/episode/40-disability-mobility-with-anna-zivarts-abby-griffith-and-micah-lusignan-disability-rights-washington>

Anti-Bias Leaders è una piattaforma di educatori statunitensi che insegnano a genitori, educatori e docenti l'educazione anti pregiudizio fin dalla più tenera età. La piattaforma fornisce una guida e altre risorse gratuite sulle strategie da adottare in classe e un documentario di 48 minuti sulle esperienze degli insegnanti nell'attuazione dell'educazione anti pregiudizio:

Riflessione sull'educazione anti-bias in azione: I primi anni. Anti. (2023, April 12). <https://www.antibiasleadersece.com/the-film-reflecting-on-anti-bias-education-in-action/#>

Strade scolastiche per costruire città a misura di bambino. Uno sguardo alle esperienze in Europa e nel mondo che dimostrano i miglioramenti raggiunti da questo tipo di interventi in termini di sicurezza, qualità dell'aria, modalità di trasporto attive e benessere per la comunità.

[https://italy.cleancitiescampaign.org/wp-content/uploads/2022/12/Strade\\_Scolastiche\\_Ita\\_LowRes\\_Web.pdf](https://italy.cleancitiescampaign.org/wp-content/uploads/2022/12/Strade_Scolastiche_Ita_LowRes_Web.pdf)

Placemaking, un modo diverso di pensare e vivere lo spazio pubblico. Uno sguardo alla crescente tendenza a coinvolgere le comunità nella riconfigurazione degli spazi pubblici. <https://ilgiornaledellarchitettura.com/2016/04/22/placemaking-un-modo-diverso-di-pensare-e-vivere-lo-spazio-pubblico/>

# ATTIVITÀ COLLEGATE

## Incontrare i nostri vicini

In tutta la città

Organizzate una caccia al tesoro per la comunità

Progetto comunitario

Concorso e/o mostra fotografica



## Muoversi nella città

Città della diversità

Crea il tuo albero genealogico

La città dei dieci colori (tbd)

Lo zoo

Raccontami una storia

Un mondo multicolore

## Crea la tua Città

Laboratori culturali di arte di strada, circo sociale e comunicazione

Creazione di una galleria d'arte all'aperto

3.1 In giro per la città

3.2 Una giocosa caccia al tesoro in comunità

3.3 Raccontami una storia

3.4 La rete dell'amicizia

3.5 Giornate delle lettere gentili

3.6 Gara di indovinelli

3.7 Prendi l'albero

3.8 La mia città

3.9 Scopriamo la città

3.10 Inclusione e movimento

3.11 Muoversi nella città

3.12 La storia del mio nome

3.13 Eroi personali

3.14 Un passo avanti

3.15 Giocare con le immagini

3.16 Lo zoo

3.17 Un mondo multicolore

3.18 La mia città

3.19 La città ideale

3.20 Galleria d'arte all'aperto

3.21 La scuola che vorrei

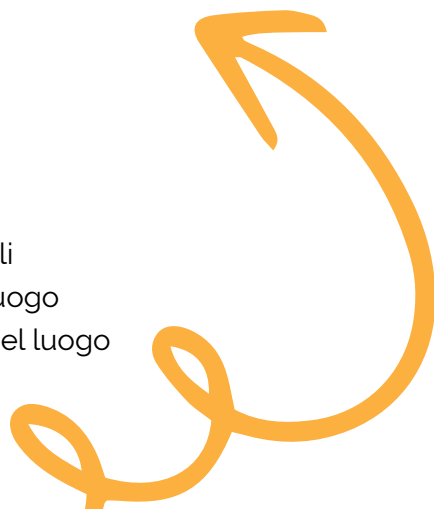
3.23 La città che vorrei

3.23 Costruttori di comunità creative: progettare i nostri spazi pubblici ideali

3.24 Laboratorio di esplorazione della natura urbana e di creazione di un luogo

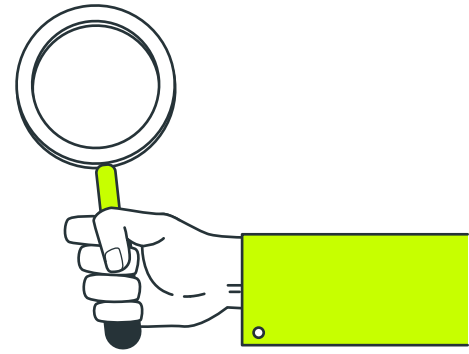
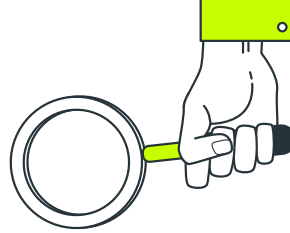
3.25 Laboratorio virtuale di esplorazione della natura urbana e creazione del luogo

3.26 Crea la tua città





# FONTI



## MODULE 1: Sharing the City

Arup (2017). Cities Alive. Designing for urban childhoods.

<https://www.arup.com/perspectives/publications/research/section/cities-alive-designing-for-urban-childhoods>

Bollier, D. (2011, July 15). The commons, short and sweet.

<https://www.bollier.org/commons-short-and-sweet>

Clark, L., & Rockefeller, R. (2020). The buy nothing, get everything plan: Discover the joy of spending less, sharing more, and living generously. Atria Books.

Luscher, D. (13 July, 2021). Access, not mobility. <https://www.15minutecity.com/blog/access>

Montgomery, C. (2015). Happy city: Transforming our lives through urban design. Penguin Books.

Moreno, C. (n.d.). The 15-Minute City. Carlos Moreno: The 15-minute city | TED Talk.

[https://www.ted.com/talks/carlos\\_moreno\\_the\\_15\\_minute\\_city/details#t-457530](https://www.ted.com/talks/carlos_moreno_the_15_minute_city/details#t-457530)

Paris en commun (2020). La ville du quart d'heure en images. <https://www.paris.fr/pages/la-ville-du-quart-d-heure-en-images-15849>

Roberts, David (May 26, 2019). Barcelona's radical plan to take back streets from cars. Introducing "superblocks". Vox.

<https://www.vox.com/energy-and-environment/2019/4/9/18300797/barcelona-spain-super-blocks-urban-plan>

Shareable (Ed.). (2018). Sharing cities. Activating the Urban Commons. Tides Center / Shareable. Free PDF download on: <https://www.shareable.net/sharing-cities/downloads/>

Smart Prosperity Institute. (n.d.). The cost of Sprawl. Smart Prosperity Institute.

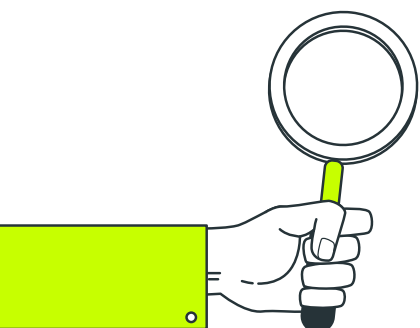
<https://institute.smartprosperity.ca/content/cost-sprawl>

Tessa, C. (2023, February 28). The surprising climate benefits of Sharing your stuff | tessa clarke | ted. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=6DRMrFMNXCc>

Crowd Expedition. (2015, September 25). Local sharing and connecting through physical hubs: Dedeelkelder. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=OC6g-sHjbTM>

Vulk Coop. (2020, May 6). Governing the commons in six minutes. YouTube.

<https://www.youtube.com/watch?v=B4hVbLjP1v8>



## MODULE 2: Circular City

Chang, A. (2017, September 5). The life cycle of a T-shirt. YouTube.

[https://www.youtube.com/watch?v=BiSYoeqb\\_VY](https://www.youtube.com/watch?v=BiSYoeqb_VY)

EU Science Hub. (n.d.). Definition of recycling.

[https://joint-research-centre.ec.europa.eu/scientific-activities-z/less-waste-more-value/definition-recycling\\_en](https://joint-research-centre.ec.europa.eu/scientific-activities-z/less-waste-more-value/definition-recycling_en)

Kaza, Silpa; Yao, Lisa C.; Bhada-Tata, Perinaz; Van Woerden, Frank. (2018). What a Waste 2.0: A Global Snapshot of Solid Waste Management to 2050. Urban Development. World Bank.

<http://hdl.handle.net/10986/30317>

LE Europe, VVA Europe, Ipsos, ConPolicy & Trinomics. (2018, October). Behavioural study on consumers' engagement in the circular economy. Publications Office of the EU.

<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/0779f275-fgd6-11e8-a96d-01aa75ed71a1/language-en>

Norman Ebner, Eleni Iacovidou, (2021). The challenges of Covid-19 pandemic on improving plastic waste recycling rates. Sustainable Production and Consumption, Vo. 28, 2021.

<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S2352550921002001>

Overstreet, K. (2020, July 17). Giving demolished building materials a new life through recycling. ArchDaily.

<https://www.archdaily.com/943293/giving-demolished-building-materials-a-new-life-through-recycling>

Playground Ideas. (2023). <http://www.playgroundideas.org/>

SDG 11 - sustainable cities and communities statistics explained. (n.d.).

<https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/SEPDF/cache/63347.pdf>

The Story of Stuff. (2022, December 21). Imagining an economy where you don't have to buy anything | solving plastic. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=kOskoCh8KXU>

Repaircafe. (2023, May 23). Repair café - fix your broken items. <https://www.repaircafe.org/en/>

Ro, C. (2022, February 24). Can fashion ever be sustainable?. BBC Future.

<https://www.bbc.com/future/article/20200310-sustainable-fashion-how-to-buy-clothes-good-for-the-climate>

UN Habitat. (2021). Waste wise cities tool. <https://unhabitat.org/sites/default/files/2021/02/Waste%20wise%20cities%20tool%20-%20EN%203.pdf>

UNIDO. (n.d.). Circular economy.

<https://www.unido.org/our-focus-cross-cutting-services/circular-economy>

United Nations. (n.d.). Goal 11 | Department of Economic and Social Affairs. United Nations.

<https://sdgs.un.org/goals/goal11>



Waste recycling in Europe. (2022, November 11).

<https://www.eea.europa.eu/ims/waste-recycling-in-europe>

### **MODULE 3: City for All**

Amadò, M., & Massa, L. (n.d.). Bambini, design e appropriazione del quartiere Il caso dei percorsi pedonali casa-scuola Rapporto di uno studio. Laboratorio Cultura Visiva.

Blades, M. and Spencer, C. (1986) Map use in the environment and educating children to use maps, Journal of Environmental Education and Information 5.

Community building: Logiche E strumenti di management: Longo Francesco, Barsanti Sara: Libro: Egea. HP. (n.d.).

<https://www.egeaeditore.it/ita/prodotti/economia/community-building-logiche-e-strumenti-di-management.aspx>

Dini, D., Longo, S., & Palladino, N (n.d.). Diventare città sostenibili: cosa può insegnare Tricase alla grande Milano. Il Sole 24 Ore.

Durkheim, E., & Baracani, N. (1979). Educazione come socializzazione: Antologia. La nuova Italia.

Franco, E. (2016, April 22). Placemaking, un modo diverso di pensare e vivere lo Spazio Pubblico. Giornale dell'Architettura.

<https://ilgiornaledellarchitettura.com/2016/04/22/placemaking-un-modo-diverso-di-pensare-e-vivere-lo-spazio-pubblico/>

Hart, R. (1979). Independent explorations: Children's experience of place. Irvington, New York, 1979 Science, 204 (4394).

Ikiz, S. U. (2023, July 26). Planning-by-doing: How can tactical urbanism help to create better urban spaces?. Parametric Architecture.

<https://parametric-architecture.com/planning-by-doing-how-can-tactical-urbanism-help-to-create-better-urban-spaces/>

Let's reclaim our #streetsforkids! Italy. (2023, September 19).

<https://italy.cleancitiescampaign.org/streetsforkids/>

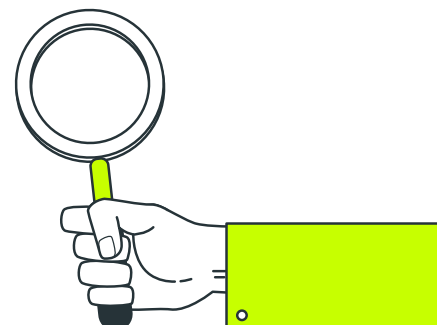
Park, R. E., Burgess, E. W., & McKenzie, R. D. (1968). The city. University of Chicago Press.

Pizzorno, A., Park, R. E., Burgess, E. W., Mckenzie, R. D., & De\_Palma, A. (1967). La Città. Edizioni di Comunità.

Rissotto, A., & Tonucci, F. (2002). Freedom of movement and environmental knowledge in elementary school children. Journal of Environmental Psychology, 22 (1-2).

StreetfilmsVlog. (2010, December 15). Revisiting Donald Appleyard's Livable Streets. YouTube.

<https://www.youtube.com/watch?v=ESgkcFbGiL8>



Tonucci, F. (1999). La Città dei Bambini. Laterza.

Tonucci, F., & Natalini, P. (2019). A scuola ci andiamo da soli: L'autonomia di Movimento dei Bambini. Zeroseiup.

Vitale, A. (2007). Sociology of Community. Carocci.

Whyte, W. H. (2018). The social life of small urban spaces. Project for Public Spaces.

#### **MODULE 4: Tree Friends**

Go Smart Bricks. (2021, June 21). Urban heat island.

<https://gosmartbricks.com/urban-heat-island/>

Smart Cities Dive. (n.d.). Why We Need Trees in Our Cities.

<https://www.smartcitiesdive.com/ex/sustainablecitiescollective/why-we-need-trees-our-cities/1100050/>

World Economic Forum. (n.d.). Four reasons why cities need a healthy tree cover.

<https://www.weforum.org/agenda/2022/06/cities-urban-trees-climate-change/>

#### **MODULE 5: Animal Neighbours**

Buglife. (2022, October 20). Gardening for bugs.

<https://www.buglife.org.uk/campaigns/no-insectinction/room-for-insects-to-thrive/insect-havens-in-towns-and-cities/>

DwightCooper, & Smith, J. (2021, March 19). Insects in the city - encouraging wildlife into towns & cities. The Wise House.

[https://www.thewisehouse.co.uk/blog/read\\_197740/insects-in-the-city-encouraging-wildlife-into-towns-cities.html](https://www.thewisehouse.co.uk/blog/read_197740/insects-in-the-city-encouraging-wildlife-into-towns-cities.html)

Goulson, D., & By. (2022, October 18). Insect decline: An ecological armaggedon: Heinrich Böll stiftung: Brussels Office - European Union. Heinrich-Böll-Stiftung.

<https://eu.boell.org/en/PesticideAtlas-insect-decline>

Guardian. (2019b, February 10). Plummeting insect numbers "threaten collapse of nature."

<https://www.theguardian.com/environment/2019/feb/10/plummeting-insect-numbers-threaten-collapse-of-nature>

#### **MODULE 6: City for all Senses**

National Wildlife Federation. (n.d.). Biodiversity.

<https://www.nwf.org/Educational-Resources/Wildlife-Guide/Understanding-Conservation/Biodiversity>

UNICEF Office of Global Insight & Policy. (2020, November 12). Why biodiversity is important for children. <https://www.unicef.org/globalinsight/stories/why-biodiversity-important-children>



